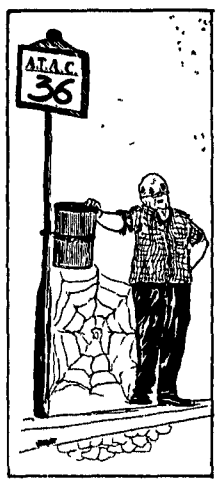


Il bus impossibile

Difficile ritorno a casa con il 36 bloccato dagli ingorghi sulla Nomentana

Un'ora per fare otto chilometri e mezzo da Termini al Nuovo Salario

Il 36 imprigionato dalle automobili sulla Nomentana e, sotto, la ressa quotidiana per riuscire a salire sull'autobus

Corsia «preferenziale». Ma per chi?

Una corsia che di preferenziale ha solo il nome, un autobus sovraffollato e soffocante, ritardi che si accumulano inesorabilmente. Il ritorno a casa con il 36 aggiunge stress e stanchezza a una già faticosa giornata di lavoro o di studio. Otto chilometri e mezzo in cinquantasette minuti da Termini al Nuovo Salario a piedi non ci si metterebbe molto di più. E si starebbe sicuramente meno scomodi

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Quaranta persone aspettano da diversi minuti sotto la pioggia Il capolinea del 36 è uno dei tanti, in piazza dei Cinquecento, che non offrono nemmeno il precario riparo di una pensilina Dopo una decina di minuti, finalmente, arriva un autobus, ma non raggiunge il capolinea si ferma prima di girare l angolo, scarica i passeggeri, poi l autista, che ha finito il turno, spegne il motore e se ne va E intanto la gente continua ad aspettare, mentre la pioggia si fa più fitta

Finalmente – sono passati altri cinque minuti – arriva il cambio e un umanità fradicia, tra imprecazioni e ombrelli gocciolanti, riesce a salire I posti sono subito tutti occupati Quando si parte, alle 17 45, di spazio libero ne è rimasto ben poco, e verrà tutto occupato nel giro di due o tre fermate L'atmosfera è pesante, umidità e finestrini chiusi trasformano rapidamente il bus in una sauna soffocante

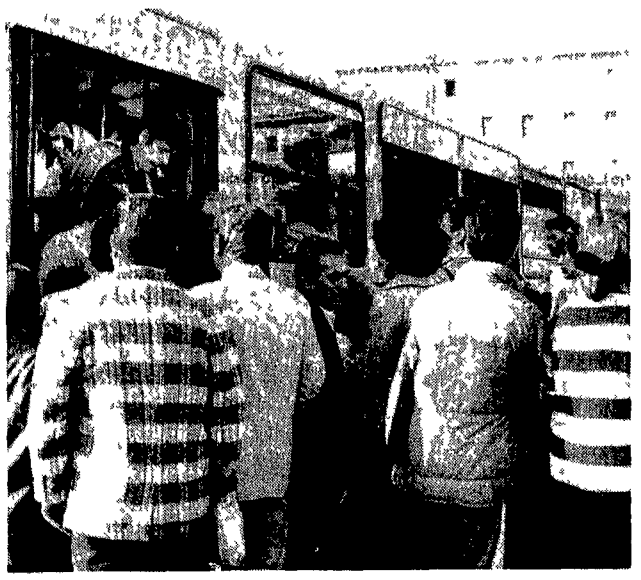
Per fortuna, le corsie preferenziali di via Volturno e via Cernaia sono abbastanza libere – «Ma succede raramente», assicura una giovane impiegata abituata a prendere il 36 a quest'ora – e Porta Pia viene raggiunta in sei minuti scarsi («Un record» secondo la nostra informatrice) Ma l imbocco di via Nomentana coincide con la prima coda Qui inizia una delle più contestate corsie preferenziali, col suo «serpentone» tanto criticato perché sarebbe pericoloso e ostacolerebbe la circolazione È vero, la circolazione è ostacolata, ma quella dei bus, perché la corsia è regolarmente invasa da una fila pressoché ininterrotta di auto private

Gli incroci di viale Regina Margherita, viale Trieste, viale Gorizia, viale XXI Aprile, malgrado i semafori, sono altrettante stazioni di una quotidiana Via crucis dove l autobus è costretto a lunghe soste All'altezza di viale Gorizia, la fila di auto che tentano di immettersi sul «serpentone» intasato ci tiene fermi per diversi minuti, finché l autista, con una manovra non proprio ortodossa ma risolutiva, porta il bus sulla carreggiata centrale e poi, scavalcando il famoso «serpentone», rientra nella corsia riservata a valle dell'incrocio Alla fermata di viale XXI Aprile – ormai sono le 18 05 – salgono decine di persone, occupando ogni centimetro disponibile, mentre il caldo e l'umidità si fanno insopportabili

Finita la corsia preferenziale, la situazione tende a precipitare L'attraversamento di via S Angela Merici e, malgrado la presenza di un vigile, a dir poco drammatico, e lo stesso accade poco dopo con via della Batteria Nomentana Ormai la strada è intasata, e dal ponte sulla ferrovia a piazza Sempione il 36 impiega nove minuti abbondanti, avanzando un metro per volta, peggio che a passo d uomo

In piazza Sempione molti passeggeri scendono diretti ad altri autobus, ma quasi altrettanti ne salgono per cui si continua a stare piuttosto stretti E poco dopo in viale Adriatico, il traffico ridiventa molto pesante Solo alle 18 30, imboccando via delle Isole Curzolane, larga e non troppo frequentata si viaggia abbastanza liberamente Ma il bus procede lo stesso lentamente, la strada è in discesa e il fondo bagnato consiglia all'autista una guida molto prudente «Meglio arrivare cinque minuti dopo – è la sua saggia filosofia – piuttosto che finire tutti all ospedale» Ma non tutti i passeggeri sono della stessa opinione, e lo dimostrano sbuffando spazientiti, questa volta tuttavia, un po a sproposito, visto che di incidenti anche gravi in passato ne sono successi fin troppi

A mano a mano che ci si avvicina al capolinea il bus si va lentamente svuotando Ormai il traffico pone raramente problemi, anche se qualche breve coda si verifica ancora, come, alle 18 35, in via di Monte Cervialto Anche l'aria si è fatta più respirabile, e le ultime curve per raggiungere il Nuovo Salario vengono superate in scioltezza Finalmente, alle 18 42, con sei minuti di ritardo sulla già alquanto pessimista tabella di marcia il 36 si ferma al capolinea di piazza Vimercati Ma la sosta è brevissima il tempo di far scendere gli ultimi passeggeri, poi si riparte Prima della fine del turno, il nostro autista avrà perso almeno una corsa o due, «mangiate» dal traffico della Nomentana



«Non è giusto costringerci a viaggiare come bestie»

«Se mi sta bene? Ma scherziamo? Tutti i giorni sui bus ci sto almeno un paio d'ore tra andata e ritorno Non ne posso più E quello che mi fa rabbia è che non c è niente da fare, con la macchina sarebbe anche peggio E poi dove la parcheggio?» A parlare è un impiegata comunale, tutti i giorni Casal de Pazzi-Campidoglio e ritorno, ma la sua è un opinione condivisa da molte delle persone che nel primo pomeriggio affollano le fermate di piazza Venezia e di via del Plebiscito

«Vengo dal Portuense da un quartiere costruito da poco spiega un anziano tipografo che viaggia sul 718 Lavoro vicino a Porta Pia, tutte le mattine devo farmi un chilometro e mezzo a piedi, poi un autobus fino a piazza Sonnino e un altro per arrivare a destinazione Non ho la macchina, ogni tanto per fortuna trovo qualche vicino che mi da un passaggio ma la sera l'ultimo tratto me lo faccio per forza tutto a piedi Sono più di tre anni che chiediamo un autobus, ma finora non abbiamo ottenuto niente»

Dal Portuense a borgata Centroni, tra Cinecittà e Grottaferrata Qui l autobus lo aspettano da quarant anni, gli unici collegamenti con il centro sono quelli extraurbani dell Acotral, poco frequenti e più costosi di quelli dell'Atac «Basterebbe prolungare il 504 - dicono gli abitanti della borgata - e si risolverebbe il problema Qui siamo in quattromila, un autobus è indispensabile»

Autobus odiato insomma ma anche autobus necessario E un motivo che ricorre con frequenza, insieme a quello della pessima qualità del servizio fatto di ritardi, sovraffollamento, linee con percorsi che agli utenti paiono assolutamente irrazionali intenquartieri senza alcun collegamento «E poi - incalza un signore sulla quarantina taxista di professione ma utente Atac quando e fuori servizio - mancano i controlli bisogna stare continuamente attenti al portafoglio A me l'hanno portato via qualche giorno fa, me ne sono accorto subito ma quel delinquente è riuscito a scendere e nessuno m'ha dato una mano per fermarlo»

«Io in autobus cerco di andarci il meno possibile interviene una ragazza , ma non per i ladri Per me il problema sono quei porci che approfittano della folla per allungare le mani Ma è possibile che una non possa più andare in giro nemmeno di giorno senza essere molestata?» Diverse giovani donne, intorno, annuiscono Anche questa è una forma di violenza, piccola, quotidiana, ma non per questo meno umiliante e offensiva anzi Intanto gli autobus continuano a caricare e scaricare una folla di persone Sui volti di molti di loro si legge rabbia stanchezza rassegnazione «Ma non è giusto concludo con amarezza una signora Non sta scritto da nessuna parte che si debba essere obbligati a viaggiare in questo modo»

Castel Sant'Angelo

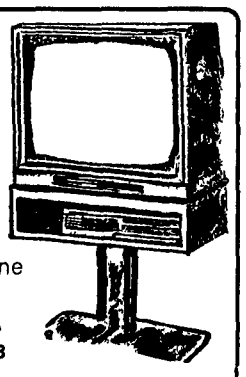
Cacciato dalla porta il generale rientra dalla finestra

Guerra all'orizzonte sul museo dei cimeli militari, che per la verità di armi ormai ne ha ben poche da mettere in mostra Su Castel Sant'Angelo il ministro della Difesa, Valerio Zanone, ha rotto il silenzio e ha deciso che il direttore dello storico museo potrà essere un alto funzionario della sovrintendenza, un civile cioè, così come hanno richiesto i sindacati Cgil, Cisl, Uil Ma una carica altrettanto prestigiosa Zanone la vuole per un esponente delle forze armate ed ha inventato ex novo un ruolo di vicedirettore mai contemplato prima, neanche nella legge istitutiva del museo del lontano 1825 Il marchingegno del ministro della Difesa non piace naturalmente ai sindacati che ieri, punto per punto, l'hanno contestato in un comunicato inviato alla stampa e alle televisioni private Anzitutto – scrivono Cgil, Cisl, Uil – la carica di vicedirettore non esiste né per la legge né per il regolamento di Castel Sant'Angelo Semmai si trovase il modo di ufficializzarla ciò implicherebbe che durante le assenze del direttore il vice potrà svolgere a pieno titolo tutte le funzioni creando soluzioni impraticabili per la gestione del personale Eppoi – continuano i sindacati – si avvierebbe una scissione di competenze su una parte del materiale esposto, che come si sa è composto di affreschi e arazzi e in minima parte di armi Cgil, Cisl, Uil hanno perciò sollecitato di nuovo i partiti a fare luce con un intervento legislativo che faccia di Castel Sant'Angelo «un museo civile»

Il Tritone vestito a nuovo

E tornata ad abbellire piazza Barberini ieri mattina, quando è caduto l ultimo dei veli innalzati per il suo restauro la fontana del «Tritone sonante» scolpita da Gian Lorenzo Bernini nel 1643 è riapparsa alla vista dei romani e dei turisti Vi era stata sottratta sette mesi fa a settembre dello scorso anno, incartata tra tubi innocenti e teli bianchi che nascondevano un faticoso lavoro di toilette Il restauro eseguito con tecniche d avanguardia – ultrasuoni, prodotti bioacidi e perfino un bisturi meccanico –, è stato diretto dalla sovrintendenza del Comune e finanziato dalla Locafit una società della Banca nazionale del lavoro Gli interventi di pulitura l hanno liberata di alghe, microrganismi, fuliggine e incrostazioni calcaree tanto duri ed aderenti da deformare l immagine estetica di quasi tutta la superficie scultorea della bordatura della vasca e dei colonnetti di recinzione La pulitura ultimata ieri l ha fatta tornare lucida e cristallina come l acqua che da lì zampilla E perché il calcare non la deturpi ancora, presto verrà istallato un impianto di acqua a circuito chiuso

TVcolor
SIEMENS
LA NUOVA TECNICA
DIGITALE
via satellite - stereo
bilingue - televideo
alta qualità nella videoregistrazione
DITTA MAZZARELLA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08
MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolemaide, 16/18 - Tel. 31.99.16
28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L 91.000
25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L 81.000
TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA



REGIONE LAZIO
GRUPPO COMUNISTA

In merito a quanto dichiarato dall'assessore all'agricoltura GIUSEPPE PALIOTTA sulla legge regionale n. 21/1988 recante norme sull'Agriturismo si precisa:

1) che la legge approvata dal Consiglio Regionale è frutto dell'unificazione di 2 proposte di legge di cui una del gruppo regionale comunista i cui contenuti sono largamente presenti nel testo finale,
2) che le leggi sono opera del Consiglio Regionale non della Giunta ne tantomeno di un singolo assessore,
3) l'Assessore farebbe bene ad applicare la sua «tenacia» nell'atture la legge visto che il suo settore è quello che lamenta i più alti residui passiva,
4) infine riteniamo giusto dare informazione delle leggi regionali purché se ne spieghi il contenuto e le procedure per beneficiare evitando di trasformare l'informazione in propaganda personale

GRUPPO COMUNISTA DELLA REGIONE LAZIO

CENTRO CULTURALE
EDOARDO D'ONOFRIO
CAFFE' delle DONNE
OGGI ALLE ORE 18
presso la Biblioteca Centro Culturale
VIA DINO PEMAZZATO, 112
CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE
INCONTRO DIBATTITO
con TINA LAGOSTENA BASSI

AFFIDABILE - SICURA ECONOMICA

prezzi a partire da L. 5.950.000
1046 1174 1289 c c
AUTORACING
concessionaria SKODA
VIA PASQUALE BAFFI, 56 - 62 (Villa Bonelli)
Roma - Tel. 06 / 5285251 - 5280324

Comunicato stampa
Pensiero, pratica e politica della differenza sessuale

La Sezione femminile della Federazione comunista di Roma e il Coordinamento femminile della Zona Salario presenta un ciclo di conferenze su: «Il pensiero della differenza sessuale», che si terranno presso la Sezione del Pci Salario (Via Sabino, 43).

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988 - ORE 18
«DALL'EGUAGLIANZA ALLA DIFFERENZA»
ne parlerà
LIDIA MENAPACE *responsabile delle elette al Consiglio regionale del Lazio, responsabile sede Udi nazionale*

VENERDÌ 13 MAGGIO 1988 - ORE 18
«IL GENERE DELLA RAPPRESENTANZA»
ne parlerà
ADRIANA CAVARERO *filosofa del gruppo Diotima, ricercatrice presso la facoltà di Filosofia dell'Università di Verona*

VENERDÌ 10 GIUGNO 1988 ORE 18
«PENSIERO E PRATICA POLITICA DELLA DIFFERENZA SESSUALE»
ne parleranno
GIOVANNA BORRELLO e ANGELA PUTINO *del gruppo napoletano di Diotima.*

Il ciclo verrà concluso da un dibattito pubblico che si terrà in data da destinarsi su «Il pensiero delle donne per una nuova democrazia politica» con
LIVIA TURCO e PIETRO INGRAO

Nel corso della Conferenza verranno forniti materiali, dispense e bibliografia utili per avvicinare le/i partecipanti alla conoscenza del pensiero della differenza sessuale.

Coordinamento femminile della Zona Salario Nomentana — Sezione femminile della Fed comunista romana

SIETE INVITATE TUTTE A PARTECIPARE

l'UNITÀ VACANZE
MILANO, viale Fulvio Testi 75, telef. 02/64.23.557
ROMA, via dei Taurini 19, telef. 06/40.490.345
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano